

ATTI DEL CONVEGNO PER LA COSTITUZIONE DELL'UNIONE DEI COMUNI DI BACINO

30 NOVEMBRE 2013

SALA NOBILIARE DI PALAZZO SAVELLI – ALBANO LAZIALE

COMITATO ORGANIZZATORE:

Coordinamento dei Comitati di Quartiere di Albano Laziale, Libera Castelli Romani, Colle Pardo Onlus, Utopia Reale, Movimento decrescita felice, Cantiere Ecologia, Comunità Giovanile Zampanò, Gruppo di presenza Monsignor Grassi, Pro Loco di Nemi, Comitato di Quartiere centro storico di Rocca di Papa, Coordinamento dei Comitati di Quartiere di Pomezia e Ardea.

PREMESSA

I Comitati e le Associazioni di questo territorio ritengono che per il miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini, riducendo, nel contempo, lo spreco di denaro pubblico, sia doverosa una razionalizzazione delle risorse, ottenibile attraverso l'aggregazione di città della stessa area che hanno problematiche comuni.

A tal fine, i comitati e le associazioni dei dieci Comuni che confluiscono i loro rifiuti nella discarica di Roncigliano, hanno organizzato un Convegno propedeutico alla costituzione dell'Unione dei Comuni per la gestione ambientale integrata, con l'obiettivo di dare una risposta concreta all'emergenza ambientale di questo territorio (discarica di Roncigliano e inceneritore), con effetti positivi sull'economia del territorio: posti di lavoro, riduzione della tassazione sui rifiuti e efficienza dei servizi. Le finalità dell'Unione dei Comuni saranno la gestione integrale dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nonché di tutte le attività riconducibili alla categoria dei servizi ambientali. Tutto ciò comporterà un minor utilizzo di discariche – con la conseguente inutilità di realizzare il mega inceneritore di Roncigliano - il miglioramento dei servizi di raccolta, la salvaguardia

igienico ambientale dei centri abitati, ed anche la possibilità di contenere l'aumento dei costi del servizio per le Amministrazioni comunali e per il cittadino, attraverso l'introduzione della tariffa a quantità (chi meno inquina, meno paga).

L'Unione dei Comuni, inoltre, avrà come obiettivo più ampio, l'identificazione di ulteriori aree di collaborazione nell'ambito della gestione dei servizi socio assistenziali, di trasporto pubblico locale, di promozione dell'attività ricettivo-turistica, di pianificazione urbanistica del territorio e altri ancora che permettano ai Comuni associati il miglioramento dell'efficacia e della qualità dei servizi e il raggiungimento dell'economicità di gestione.

Il convegno si è posto l'obiettivo di discutere sulle modalità di costituzione e sui vantaggi dell'Unione dei Comuni e di fare in modo che i sindaci di bacino possano esprimere la loro opinione, e quella dell'amministrazione comunale che rappresentano, circa la fattibilità e il loro impegno per la costituzione di un tavolo tecnico che inizi a lavorare sulla possibile realizzazione di una **Unione dei Comuni per la gestione associata del servizio d'igiene urbana e per la tutela ambientale.**

PROGRAMMA

Ore 10.00 - **Finalità e obiettivi del convegno**, a cura di Arturo De Marzi in rappresentanza delle associazioni e comitati organizzatori del convegno.

Ore 10.10 - **Modalità tecnico/giuridiche per la costituzione di una Unione dei Comuni**, a cura del dr. Luigi Cacciotti, responsabile degli Enti Locali dell'Assessorato alle Pari Opportunità, Enti Locali e Sicurezza della Regione Lazio.

Ore 10.30: **Unione dei Comuni per la gestione ambientale integrale: come si realizza e quali sono i vantaggi per le istituzioni e per i cittadini**, a cura dell'ing. Salvatore Genova, responsabile dell'ESPER (Ente di Studio per la Pianificazione Ecosostenibile dei Rifiuti).

Ore 11.00: **Interventi dei sindaci e dei rappresentanti delle amministrazioni comunali.**

Ore 12.30: **Chiusura dei lavori .**

Coordina: il giornalista Maurizio Bocci.

SINTESI DEGLI INTERVENTI

INTERVENTI DEI RELATORI

Bocci nella sua introduzione ha messo in risalto la necessità di una gestione integrata ambientale da parte dei comuni, in particolare per i rifiuti, anche alla luce della prevista abolizione delle province.

De Marzi ha ricordato l'impegno dei Comitati di Quartiere per avviare la raccolta differenziata ad Albano, evidenziando quanto però siamo ancora lontani dalla dismissione della discarica di Roncigliano con i relativi problemi che ricadono sulla popolazione circostante almeno fino a quando non sarà estesa la raccolta porta a porta in tutti i Comuni interessati. Da qui la necessità di passare quanto prima ad una gestione integrata della raccolta differenziata che razionalizzi le risorse del territorio. De Marzi porta l'esempio sulla situazione dei residenti di Villa Ferrajoli di Albano, che potrebbero usufruire dell'isola ecologica del vicino comune di Ariccia, mentre devono conferire a quella di Albano che dista diversi Km dal quartiere. Auspica che i sindaci o i loro referenti convergano sull'obiettivo del convegno che ha trovato il sostegno delle associazioni e dei comitati dei cittadini dei dieci Comuni di bacino, perché la cooperazione è la strada da seguire, e organizzino un tavolo tecnico per uno studio di fattibilità del progetto.

Luigi Caciotti spiega come proprio in questi giorni in Regione Lazio si sta discutendo della prevista abolizione delle Comunità Montane che dovrebbero confluire nella Unione dei Comuni che hanno una popolazione fino a 5000 abitanti. La legislazione prevede una centrale unica per gli acquisti e in questo senso la Regione Lazio sta centralizzando l'acquisto di energia che dovrebbe far risparmiare circa 300milioni di euro all'anno. Gli organi che gestiranno questi servizi saranno sovra comunali e gli amministratori dovranno porsi in una nuova ottica.

Salvatore Genova focalizza quali sono gli obiettivi dell'Unione dei Comuni attraverso una gestione unitaria dei rifiuti. L'utenza deve essere guidata in maniera univoca, si deve prevedere un sistema di controllo e monitoraggio sovra comunale con tariffazione puntuale. Oltre ai centri di raccolta sarà importante il riuso, perché rappresenta il mezzo per rendere un bene ancora riutilizzabile e può essere fonte di lavoro per associazioni e

per cooperative, oltre a rappresentare un mezzo di aggregazione. La tariffazione dovrebbe essere costituita da una tariffa base e una volumetrica per indurre a esporre i sacchetti al massimo della loro capienza. Porta l'esempio del comune di Capannori, dove è in uso il "transponder", un lettore di codice elettronico che misura per ogni utenza il volume dei rifiuti.

INTERVENTI DEI RAPPRESENTANTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Il **vice sindaco di Nemi, Edy Palazzi**, ritiene importante l'iniziativa promossa, oltretutto il Comune che lei rappresenta con i suoi 2000 abitanti sarà obbligato a costituirsi in Unione e quindi si impegnerà in questo progetto convinta che bisogna unire le forze per arrivare ad obiettivi importanti.

Il **sindaco di Albano Laziale, Nicola Marini**, dopo aver elogiato le varie associazioni coinvolte nell'organizzazione dell'evento, evidenzia che la massiccia partecipazione dei sindaci indica che è in atto una discussione aperta sia a livello amministrativo che associativo con sindaci di Bacino sulla tematica della gestione Integrata dei rifiuti.

Evidenzia poi i servizi pubblici, oltre alla gestione dei rifiuti, per i quali si debbono impegnare i Comuni e cioè: il trasporto pubblico, la pianificazione urbanistica e il turismo. È necessario però ragionare in termini di aree omogenee.

Ormai è in atto una competizione non più tra Comune e Comune ma tra territori, e quindi bisogna provare a trovare soluzioni sia amministrative e sia finanziarie per ragionare in questi termini. Il Distretto Socio Sanitario H2 è già un esempio di gestione Integrata di territorio grazie ad una normativa che salvaguarda l'assetto unitario.

Due sono le condizioni necessarie, secondo il sindaco, il riferimento normativo anche per i Comuni medi e grandi e la disponibilità di risorse economiche a sostegno di questi enti territoriali calati su realtà complesse. Inoltre, rimane sempre la Regione come ente competente che sentiti i Comuni, decide poi autonomamente gli ambiti ottimali e, a oggi, non sono ancora chiare le competenze che si intende attribuite all'area metropolitana e quali sono gli organi rappresentativi, insomma è uno sviluppo in divenire.

È importante, però, che i sindaci, insieme ai comitati dei cittadini, si cominci a lavorare in modo concreto per la costituzione dell'Unione dei Comuni.

Il sindaco Marini termina il suo intervento ricordando che la conferenza dei sindaci di bacino del 25 ottobre scorso ha già predisposto le risorse per l'avvio di una commissione tecnica che studi procedure e fattibilità per percorrere questa strada.

L'assessore all'ambiente del Comune di Ariccia, Fabrizio Profico, inizia il suo intervento con un plauso alle associazioni promotrici dell'iniziativa e dichiara che ad Ariccia stanno già lavorando per applicare la "tariffa puntuale" che può essere una risposta alle incertezze e al caos delle tariffe: Tares, Tari, Trise ecc. Questo nuovo sistema tariffario tranquillizzerebbe molto i cittadini incentivandoli tra l'altro ad una più fattiva collaborazione. Richiamando la citazione di Caciotti: "una scommessa per il futuro" ritiene fondamentale. per il futuro di questo territorio, sostenere il ruolo e l'autonomia dei Comuni in vista dell'idea dell'area metropolitana prevista dai prossimi DDL che pare comprenderà tutti i Comuni della Provincia.

Secondo Profico, non c'è bisogno di aspettare una legge in proposito. L'organismo "Unione dei Comuni" è già previsto come ente Istituzionale e quindi si può quindi metterlo in atto stipulando un accordo tra i Comuni di un'area omogenea come la nostra, partendo con la sottoscrizione di uno statuto del nuovo ente, sull'esempio appunto del Distretto H2.

Nel settore turistico/culturale, per esempio, si possono mettere in rete le valenze del nostro territorio. I vari Comuni lo possono fare, dobbiamo però abbattere i nostri confini non solo geografici, in quanto la cultura non ne ha. L'Unione è fatta soprattutto tra i cittadini piuttosto che dalle Amministrazioni comunali e cita il libro di Calvino " La città invisibile " per sostenere che il peggior rifiuto è il rifiuto di aprirsi a nuove prospettive.

Chiude l'intervento con una proposta, riconoscendo un ruolo importante alle associazioni che con questa iniziativa spingono i Comuni a incamminarsi verso l'Unione, di coinvolgerle nel tavolo istituzionale.

Il sindaco di Castel Gandolfo, Milvia Monachesi, riprende la frase del manifesto del convegno : "l'unione fa la forza" convinta che per le sfide che siamo chiamati a raccogliere, affrontarle insieme è d'obbligo. Non è più tempo per " chi fa da se fa per tre"; ci sono già realtà con cui ci stiamo confrontando, vedi il Parco dei Castelli, Il Distretto H2 e il Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani che stiamo cercando di valorizzare per riqualificare e valorizzare il turismo. Questo a dimostrazione che le nostre Amministrazioni sono sensibili a cooperare e quindi non partiamo da zero. Però dobbiamo darci delle regole, collaborare, comunicare, mettere da parte le diffidenze e rispettare i diversi ruoli. Dobbiamo imparare a darci un metodo di comportamento, perché oggi fare il sindaco è molto impegnativo e la chiarezza è fondamentale.

Sul piano pratico, per esempio, il Comune di Caste Gandolfo prossimamente partirà con la raccolta differenziata ed ha assegnato con gara d'appalto il servizio ad una società. Come si sposa questa gestione locale con una gestione integrata? Il sindaco di Pomezia ci ha inviato una lettera dichiarando che è d'accordo con l'Unione dei Comuni ma che, causa

proprie difficoltà , queste oggi non gli permettono di partire con noi. Dobbiamo allora essere consapevoli che il percorso che abbiamo davanti è difficoltoso e impegnativo, ma la consapevolezza di questo non ci deve frenare. Quindi: “ iniziamolo questo percorso, da parte mia tutta la collaborazione possibile”.

Il sindaco di Genzano, Flavio Gabbarini, innanzitutto riconosce alle associazioni e ai comitati il merito di aver anticipato sia i partiti che le amministrazioni a confrontarsi su un tema così importante. Secondo lui è logico parlare di aree omogenee come le città che stanno sull'asse della via Appia, piuttosto che dell'intera area dei Castelli Romani. Si pone il problema di conoscere innanzitutto quali siano gli strumenti giuridici che la Commissione parlamentare sta elaborando in merito all'ordinamento giuridico di Regioni e Comuni, con l'introduzione degli enti di “Area Vasta”. Il sindaco ritiene che la Commissione sia in procinto di proporre un DDL che prevede che l'area Metropolitana comprenda le città della Provincia. In merito a questa decisione, Gabbarini è nettamente contrario, perché includere in questa area località lontane molto diverse tra loro non ha senso. Come si possono mettere insieme i problemi di Civitavecchia con quelli di Genzano? Se i Comuni entreranno nell'orbita romana, chi deciderà sulla discarica di Roncigliano e sull'inceneritore?

Quindi è improcrastinabile convergere sull'Unione dei Comuni. Le Amministrazioni devono collaborare insieme alle associazioni e ai parlamentari, purtroppo assenti su questo territorio, per incidere sulla costituzione di un ente giuridico che tenga conto degli interessi di questo territorio. Questo è l'impegno che dobbiamo prendere verso le nostre comunità.

Il sindaco di Lanuvio, Luigi Galieti, si sofferma sulla difficoltà del progetto. Ricorda che già anni fa, Zingaretti propose di costituire una commissione che iniziò a lavorare con tre sindaci che individuarono aree omogenee. Anche perché i Castelli Romani rappresentano per la storia, la cultura e le tradizioni che li caratterizzano, un *unicum* ma la Regione questa ipotesi di area integrata non l'ha mai recepito.

Lanuvio sta già lavorando su gestioni associate, vedi la collaborazione della raccolta differenziata con Aprilia, ma certo una gestione unificata dei servizi, considerando che alcuni Comuni hanno delegato il servizio a Municipalizzate, è complicata.

Il sindaco fa sfoggio di una serie di citazioni tra cui “ con la concordia si costruisce con la discordia i patrimoni si disperdono” .

Galieti chiude il suo intervento affermando che i sindaci sono legati da un rapporto di amicizia che va al di là del rapporto politico/amministrativo e quindi con questo spirito

costruttivo cerchiamo di portare avanti gli interessi delle comunità che rappresentiamo. Perché: "...se non decidiamo noi, gli altri decidono per noi".

Il sindaco di Rocca di Papa, Pasquale Boccia, elogia i comitati che hanno promosso questa iniziativa. Per il sindaco, l'incontro di oggi è la prova che tra la comunità dei sindaci e le espressioni vive delle associazioni e i comitati di quartiere c'è sintonia, anche se non è sempre così. Per esempio, con il comitato del centro storico di Rocca di Papa abbiamo rapporti di collaborazione ma anche conflittuali per le risposte che si aspettano dall'Amministrazione, ma questo rapporto ha istituzionalizzato il loro ruolo.

Cerchiamo di abbattere quel luogo comune che se le iniziative le prendono i comitati di cittadini le cose si fanno, altrimenti no. Le cose si devono fare perché la comunità dei sindaci si deve confrontare con le organizzazioni cittadine sulle innovazioni. Boccia parla delle difficoltà che ancora ci sono nel suo Comune per estendere la raccolta differenziata nel centro storico e del sequestro dell'isola ecologica. La collaborazione della Provincia è inesistente, se non c'è la collaborazione degli enti sovra comunali preposti, la cosa diventa impossibile (Rocca di papa sta aspettando da 4 mesi l'autorizzazione della provincia ad aprire l'isola ecologica). Noi sindaci che abbiamo già una esperienza di collaborazione su alcuni servizi, vediamo di buon grado l'Unione dei Comuni, e poi un modello che dimostra che la gestione unitaria è possibile, c'è l'abbiamo: i distretti socio sanitari. Però anche qui se al modello non si accompagna un atteggiamento mentale e culturale di collaborazione non si va da nessuna parte.

Riprendendo l'obiettivo del convegno, Boccia sostiene che secondo lui i sindaci sono fondamentalmente d'accordo sull'idea dell'Unione: "dobbiamo andare necessariamente verso una gestione comune dei servizi, ma dobbiamo mettere al centro gli interessi del nostro territorio, e il Comune di Rocca di Papa è disponibile a dare il proprio contributo".

INTERVENTI DEI PRESENTI IN SALA

L'amministratore delegato della società "AMBIENTE", società che gestisce i rifiuti nel comune di Ariccia, contesta che quando si debba parlare di buona gestione dei rifiuti si portino come esempio sempre Comuni del nord, quando basta guardare ad esempio Ciampino, Comune che è riuscito a ridurre del 70% la quantità di rifiuti conferiti in discarica. Anche loro si fecero promotori alcuni anni fa di un progetto simile a quello esposto dal convegno ma fallì.

Massimo Falco Presidente delle associazioni e comitati di quartiere di Pomezia, chiede espressamente ai sindaci di firmare un protocollo d'intesa che li impegni a mettere in atto con interventi prioritari la raccolta differenziata e a contrastare concretamente discariche e inceneritori , centrali a biomasse e di vario tipo che nuocciono alla salute, e di coinvolgere le associazioni di cittadini che sono sempre disponibili a collaborare per il bene comune. In questo senso è necessario da parte dei sindaci un segnale forte.

Federica Nobilio chiede al comitato promotore del convegno di estendere la rete anche alle altre associazioni presenti sul territorio come quelle che lei rappresenta e che da anni portano avanti queste tematiche, ricorda poi che già nel 2011 fu protocollata una proposta simile a quella del convegno odierno ma non fu presa in considerazione, rinnova l'invito ai sindaci a non perdere più tempo perche già ne è stato perso molto e intanto si possono mettere in atto soluzioni concrete verso una cooperazione.

All'intervento di Nobilio risponde **Bocci** affermando che le associazioni finora contattate sono state individuate per rappresentare ogni Comune così da avere un collegamento con le rispettive Amministrazioni, ma che sicuramente se ne possono aggregare altre e ciò ben venga.

Corrado Colizza, rappresentante dell'associazione "Gruppo di presenza monsignor Grassi", riporta i vari tentativi mossi dai comitati per spingere le varie Amministrazioni che si sono succedute al Comune di Marino a mettere in atto la raccolta differenziata, ma senza successo. Propone di richiedere alla Regione la nomina di un commissario per tutti quei Comuni che non applicano la raccolta differenziata spinta, e ad attribuire i costi di soprattasse per un servizio inefficiente a carico dei sindaci e assessori. Richiama la responsabilità dei sindaci che hanno il dovere di promuovere la cultura e l'aggiornamento delle comunità che amministrano.

Conclusioni

Dagli interventi dei rappresentanti delle Amministrazioni dei Comuni di Bacino, è emersa una evidente convergenza sulla necessità di passare al piano operativo di cui la costituzione congiunta di un tavolo tecnico finalizzato alla fattibilità di una Gestione Integrata Ambientale è il primo passo. I Comitati e le Associazioni promotori di questa iniziativa e di altre presenti in sala, hanno ribadito la disponibilità del loro contributo su questo percorso e si aspettano che i sindaci di Bacino mettano in pratica, in tempi brevi, quanto dichiarato nel corso del convegno..

Il Convegno si conclude con i ringraziamenti a tutti i presenti e soprattutto ai sindaci per la loro disponibilità.

I Comitati e Associazioni promotori